

Partecipanti (13 in videoconferenza)

Alessio Cassinelli - Pasquale Ceruzzi - Alberto Costa - Franca DeFilippi - Franco Del Vecchio - Gianni Di Quattro - Mario Garassino - Luciano Licciardello - Emilio Locatelli - Fabio Pansa Cedronio - Claudia Perin - Giampiero Stabile - Paolo Zanella

Relatori: Pasquale Ceruzzi e Franco Del Vecchio

Agenda :

- 17:30 Commenti sull'incontro [L'incertezza diventa una certezza](#) del 19/2 – Pasquale Ceruzzi
18:00 Condivisione proposte per la stesura di un documento sul [Rapporto Draghi sul futuro della competitività europea](#) – Franco Del Vecchio
19:00 Conclusione

Introduzione

Il coordinatore Del Vecchio introduce l'incontro informando che la Fondazione Piol ha chiesto di utilizzare i video dell'incontro "[In memoria di Elserino Piol](#)" del 21 giugno 2023 e chiederà ai partecipanti di autorizzare la pubblicazione, già attiva su [Dirigenti Industria](#).

Nel corso dell'incontro si commenta anche la numerosa partecipazione all'incontro organizzato dal Gruppo Giovani ALDAI-Federmanager del giorno precedente "[L'incertezza diventa una certezza](#)", con esaurimento dei 90 posti disponibili, che ha posto al centro del dibattito il tema della volatilità che caratterizza non solo gli investimenti finanziari, ma che condiziona e incide sui modelli di business, sulle organizzazioni e naturalmente sulle carriere del management sempre più attento alle opportunità e a non subire gli effetti delle ristrutturazioni.

Il piano energetico della Lombardia per soddisfare i fabbisogni

La Commissione Studi ha proposto l'elaborazione di un documento finalizzato ad approfondire il rapporto Draghi, con particolare attenzione all'Italia e alla Regione Lombardia.

Proprio nel primo pomeriggio dell'incontro del GdL Progetto Innovazione, il coordinatore Del Vecchio, con il ruolo di segretario CIDA Lombardia, ha partecipato agli Stati Generali di Regione Lombardia dedicati ai temi energetici e alla necessità di un piano industriale sollecitato in particolare da Confindustria e dalle rappresentanze dei lavoratori: CGL, CIDA, CISL, UIL, ecc.

L'energia è diventata un tassello fondamentale dell'infrastruttura per la competitività dell'Europa, dell'Italia e della Lombardia, in quanto saranno applicate dal 2027 tariffe differenziate per le regioni che penalizzeranno i territori con un bilancio energetico negativo, consumando più di quanto producono.

Il costo dell'energia elettrica in Italia è superiore ad altri paesi Europei, nonostante l'eccellenza dell'idroelettrico in quanto il 47% è costituito da termoelettrico, di cui 43% da gas, i cui aumenti di prezzo, anche a seguito del conflitto Russia-Ucraina, hanno avuto un impatto significativo sui costi dell'energia elettrica, con conseguenze sulla competitività dei settori produttivi energivori.

Dal 1° gennaio 2025 come stabilito dal [decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, art. 19 comma 4-ter](#), il mercato elettrico italiano subirà una trasformazione significativa con il passaggio dal Prezzo Unico Nazionale (PUN) ai prezzi zonali, con effetti sull'utenza dal 2027 (fonte Arera).

Secondo lo studio RSE il prezzo dell'energia elettrica post PNIEC 2030 del nord Italia sarebbe dal 9% al 20% superiore alla media nazionale in funzione della distribuzione delle fonti rinnovabili fra nord e sud. Per ridurre i prezzi dell'energia in Lombardia si rende necessario un piano straordinario per la produzione di 13,7 TW/h (TeraWatt/ora) entro il 2030 da fonti rinnovabili, che dovrà necessariamente puntare sul fotovoltaico, non essendo la Lombardia una regione ventosa e non potendo contare nei prossimi 5-10 anni su fonti alternative, come il nucleare. Sono comunque in corso anche valutazioni su altre fonti rinnovabili, come il geotermico e le biomasse, per determinare come possano contribuire agli obiettivi energetici regionali.

L'Assessore di Regione Lombardia agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica, Massimo Sertori ha informato le parti sociali sulla richiesta dello Stato di aumentare

la propria produzione di energia rinnovabile di 13,7 TW/h entro il 2030, dei quali 8,7 TW/h per richieste di Data Center, ma è necessario farlo senza compromettere l'agricoltura.

Si pone pertanto la necessità di discutere anche con le autorità centrali su come raggiungere questi obiettivi, salvaguardando il valore dell'agricoltura lombarda. Questi temi saranno affrontati nei prossimi mesi con ulteriori confronti a livello ministeriale perché Regione ritiene che la Lombardia rappresenti un caso specifico per le sue caratteristiche intrinseche: sia per quanto riguarda il fabbisogno, essendo una regione di 10 milioni di abitanti con un livello di industrializzazione significativo, sia perché è anche la prima regione per la produzione agricola.

Inoltre, c'è un fattore esterno che si aggiunge a complicare queste dinamiche: si sta registrando una significativa richiesta di insediamenti di data center in Lombardia, pari circa al 70% delle richieste in Italia.

Altri elementi di discussione, connessi alle peculiarità del contesto lombardo, si pongono sull'applicazione del "Decreto Lollobrigida" per l'individuazione delle aree idonee, che prevede criteri - come la vicinanza agli insediamenti industriali e alle autostrade -, basati su benchmark difficilmente applicabili sul territorio della Lombardia: secondo i calcoli regionali, le aree idonee sono circa 200.000 ettari (2.000 Km²), di cui si stima che siano realmente utilizzabili il 10% circa.

L'obiettivo è contenere i costi dell'energia, rispettando il progetto di decarbonizzazione e di riduzione della CO₂, senza compromettere i settori industriali e agricoli in Lombardia. Regione Lombardia dichiara la disponibilità al continuo confronto con tutte le Parti Sociali, anche in considerazione della centralità rivestita da questo tema per lo sviluppo della regione. CIDA Lombardia ha in preparazione una proposta elaborata da Romano Ambrogi in collaborazione con RSE, il Gruppo di Lavoro Energia ed Ecologia e in linea con la Commissione Federmanager competente.

Il piano energetico influenza significativamente il settore produttivo lombardo e l'Assessore allo Sviluppo Economico Guidesi ha aperto un tavolo di confronto con gli operatori per quanto riguarda il settore nucleare. Ritiene infatti che il tema dell'energia nucleare di nuova generazione vada approfondito e messo in previsione con riguardo alle politiche energetiche in prospettiva di lungo periodo, purtroppo non realisticamente ipotizzabile entro i prossimi cinque anni.

Il neo Presidente di Confindustria Lombardia Giuseppe Pasini ha commentato nell'incontro in Regione che siamo al 23° mese di rallentamento economico a livello nazionale e anche lombardo. I prodotti cinesi hanno costi inferiori perché noi abbiamo costi delle materie prime e dell'energia insostenibili: 40 € al megawattora, con punte oltre i 50 € in Italia, a fronte di 8 € negli USA. Se in Italia si continuerà a pagare il gas a queste condizioni, non ci sarà futuro per i nostri prodotti fuori dall'Europa; le nostre imprese non saranno più competitive e si rischierà la perdita di interi comparti, con conseguente disoccupazione e seri problemi sociali. Confindustria chiede con forza il disaccoppiamento del costo del gas da quello dell'energia e si augura che Regione Lombardia fornisca il suo appoggio.

La Lombardia produce molta energia idroelettrica che costa meno del gas, ma nonostante questo deve pagarla allo stesso prezzo del gas. Ritiene che questo sia ingiusto e vada cambiato. Per risolvere queste problematiche, ritiene che si debba fare leva sul livello comunitario ma anche su quello nazionale. L'aumento di produzione di energia rinnovabile in Lombardia entro il 2030 è un obiettivo importante, molto sfidante e difficilmente raggiungibile che richiede un piano straordinario.

Sul tema dell'industria 5.0, Pasini ha infine ricordato che sono a disposizione 6,3 miliardi per far ripartire il tessuto industriale, da spendere entro la fine di quest'anno. Tuttavia, solo 300 milioni di euro sono stati utilizzati finora e ciò non è responsabilità delle imprese che non investono, ma è dovuto ad una legge mal fatta e troppo burocratizzata che ostacola l'accesso ai fondi da parte di molte imprese. Ritiene che il governo avrebbe dovuto intervenire per facilitare questo processo, ripartendo da Industria 4.0, facendo sì che la gran parte di questi sei miliardi potesse essere utilizzata.

Il piano per la competitività europea proposto da Draghi dovrebbe quindi partire dalla riduzione della dipendenza dalle fonti energetiche fossili di importazione come il gas per sviluppare infrastrutture per le energie rinnovabili e l'Italia insieme alla Spagna e alla Grecia è nelle migliori condizioni per conseguire elevato ritorno dagli investimenti in fotovoltaico.

Bisogna passare dalle politiche di redistribuzione assistenziale agli investimenti per lo sviluppo per assicurare sostenibilità economica e sociale nel futuro. L'energia è quindi da defiscalizzare per favorire la competitività.

Il fabbisogno di decine di Km² di pannelli solari costituirebbe una importante opportunità per conseguire forniture a prezzi competitivi oppure incentivare investimenti produttivi in Italia per

diventare il paese Europeo leader del settore, con evidente ritorno degli investimenti in termini di occupazione, esportazione, sviluppo economico e relative ricadute sociali.

Pasquale Ceruzzi condivide l'importanza dell'energia per la competitività e la produttività del sistema paese. I costi elevati dell'energia in Italia, calcolati sul prezzo marginale del gas liquefatto che costituisce la fonte più costosa, rappresentano un serio problema per la competitività. L'innovazione tecnologica rappresenta un'altra leva importante della competitività. Il piano Draghi per la competitività prevede un investimento di circa 800 miliardi di euro e il piano per l'indipendenza energetica e l'innovazione dovrebbe rappresentare una parte consistente e proporzionale all'impatto sulla competitività, valutando le iniziative di finanziamento europeo. Il piano proposto da Draghi dovrebbe comprendere anche la formazione del capitale umano sulle tecnologie e i settori nei quali sviluppare le eccellenze europee. Sugli sponsor Pasquale ritiene il contributo importante per sviluppare iniziative di prestigio, come l'evento realizzato il giorno precedente "[L'incertezza diventa una certezza](#)" per favorire il networking e lo sviluppo associativo.

Innovazione: chiave di competitività – Documento sul Rapporto Draghi

Il documento Draghi indica in modo chiaro che l'Europa deve prioritariamente riorientare i suoi sforzi collettivi per colmare il divario di innovazione con gli Stati Uniti e la Cina, soprattutto nelle tecnologie avanzate, per recuperare competitività.

Nel suo rapporto sul mercato unico, Enrico Letta menziona le quattro libertà essenziali e prioritarie: movimento di persone, beni, servizi e capitali, sostenendo che la competitività e l'autonomia dell'Europa dipendono dalla convergenza sui temi energetici, delle comunicazioni e della finanza. Un mercato unificato andrebbe a vantaggio di tutte le economie europee, e ogni paese dovrebbe rinunciare a una parte di autonomia per far parte di un sistema più competitivo, pianificando sviluppando politiche economiche e industriali di medio e lungo termine.

Del Vecchio condivide alcune proposte sull'energia e l'innovazione.

Il ruolo determinante dell'energia

L'energia costituisce una leva fondamentale dell'innovazione e del progresso. Così come l'energia idroelettrica è stata per l'Italia determinante per lo sviluppo industriale, è necessario oggi disporre di energia a prezzi competitivi per rendere sostenibile l'industria e le infrastrutture per i servizi.

È necessario allineare e rendere competitivi i prezzi dell'energia elettrica in Europa. Se l'energia elettrica è motore d'innovazione e sviluppo è necessario investire per produrla a prezzi competitivi e defiscalizzarla, soprattutto se generata da fonti rinnovabili. Per favorire l'innovazione è necessario spostare la tassazione dalla produzione di energia green ad altre imposte sui consumi. Tassare l'energia elettrica rende meno competitive le industrie Italiane ed Europee; equivale a favorire la concorrenza.

In attesa di fonti energetiche rinnovabili alternative, l'Italia e i paesi del sud Europa dovrebbero aumentare la produzione di energia elettrica nei prossimi cinque anni da impianti fotovoltaici ed eolici, nelle zone ventose, con un piano straordinario in grado di far fronte al trend dei fabbisogni e alla crescente richiesta di installazione di Data Center per l'Intelligenza Artificiale. I parchi fotovoltaici dovrebbero essere posizionati prevalentemente sulle pendici dei rilievi rivolti a sud, privi di coltivazioni e vegetazione per evitare di sottrarre suolo utile alla produzione agricola. La produzione di energia da fotovoltaico ed eolico dovrebbe essere accompagnata dall'aggiornamento e potenziamento delle infrastrutture idroelettriche per creare il necessario accumulo di energia per l'erogazione nei periodi di scarsa insolazione e ventilazione.

L'installazione di chilometri quadrati di impianti fotovoltaici, 150Km² in Lombardia per far fronte ai fabbisogni dei prossimi cinque anni, genererebbe una ingente richiesta che creerebbe l'opportunità per migliori condizioni economiche d'acquisto, o meglio, potrebbe giustificare gli investimenti per la produzione in Europa, contribuendo all'innovazione, alla competitività e allo sviluppo economico europeo.

Ricerca e innovazione

Competere sugli investimenti in ricerca e innovazione con USA e Cina sarebbe impossibile in considerazione dell'entità dell'impegno economico e del ritardo accumulato nei confronti di tali Paesi.

L'innovazione Europea dovrebbe puntare sul patrimonio distintivo che ci caratterizza: prestigio culturale, stile di vita, riferimento artistico, welfare, scienza.

Il vantaggio competitivo USA e dell'oriente sulle tecnologie digitali è incolmabile, ma il loro uso può offrire interessanti opportunità all'Europa facendo leva sulla creatività basata sul patrimonio culturale di cui disponiamo.

Applicando lo stile europeo all'uso delle nuove tecnologie potremmo generare innovazione nei settori congeniali della nostra industria, fra i quali: Moda, Farmaceutica & Biomedicale, Macchinari per l'Automazione, Industria Alimentare, Blue Economy, Mobilità & Logistica, Energia Eolica, Automotive, Packaging, ecc.

In Europa e in particolare in Italia, dovremmo investire prioritariamente nei settori contraddistinti da innovazioni radicali generate dalla combinazione di transizioni tecnologiche/digitali e all'applicazione dell'intelligenza artificiale in grado di abilitare modelli di business in grado di rispondere meglio ai bisogni esistenti e soddisfare di nuovi.

Fabio Pansa Cedronio ritiene determinante l'energia per la competitività e in aggiunta agli investimenti in fotovoltaico sostiene la necessità ammodernare gli impianti idroelettrici anche per rendere disponibili bacini di accumulo per compensare le fonti rinnovabili che non possono generare energia in continuità, come il fotovoltaico e l'eolico. Da non sottovalutare le fonti rinnovabili alternative come il geotermico. È necessario anche investire in nucleare e valutarne l'applicazione come le piccole centrali nucleari per alimentare i data center che si stanno diffondendo in USA ed altri Paesi, costruito peraltro con componentistica progettata e prodotta in Italia. Sui prezzi dell'energia ricorda che si era deciso un prezzo unico basato sulla fonte energetica con il costo più elevato (al tempo le fonti rinnovabili), per finanziare gli investimenti in rinnovabili. Un sistema di calcolo che sta generando risultati diversi rispetto alle aspettative a causa dell'aumento dei costi del gas liquefatto che sono diventati il riferimento per il prezzo unico. Un sistema di calcolo del prezzo dell'energia da rivedere per evitare danni alla competitività. Fabio apprezza la preparazione della proposta CIDA Lombardia per la Regione, elaborata da Romano Ambrogi e condivisa con i Gruppi di Lavoro ALDAI e le commissioni Federmanager competenti.

Alberto Costa concorda con le proposte sull'energia, l'innovazione e condivide un esempio a conferma di quanto condiviso. La società americana Xanadu ha lanciato "Aurora", un computer quantistico fotonico modulare in grado di funzionare a temperatura ambiente o quasi e con velocità in grado di scalare fino a un milione di qubit entro il 2029. La società Xanadu ha ricevuto finanziamenti per la partecipazione di BMW, Volkswagen e Toyota interessati alla simulazione dei materiali e sensori quantistici avanzati che servono alla guida automatica senza conducente. L'innovazione tecnologica avanza più di quanto in Italia si possa pensare. The Wall Street Journal ha pubblicato a febbraio un articolo sui chips di vetro per avere un futuro più pulito per i computer quantistici con utilizzo di fotoni che possono operare a temperature prossime a quelle dell'ambiente. Fondi americani e la NATO hanno investito un milione di dollari nella start-up milanese Ephos impegnata nella ricerca e sviluppo di computer quantistici di vetro basati sui fotoni. L'amministratore delegato Andrea Rocchetto, un fisico teorico fra i fondatori della startup. Un esempio di leadership italiana nelle innovazioni di frontiera che dovrebbero stimolare iniziative istituzionali di sostegno alla genialità italiana.

Pasquale Ceruzzi aggiunge che ci sono prestigiose startup (unicorni) italiane anche in altri settori, come ad esempio nel campo bancario e delle applicazioni software. La manifattura italiana si distingue per la bellezza e l'ergonomia, e dovremmo applicare alle applicazioni software il nostro valore aggiunto di human feeling che ci riconoscono nel design dei prodotti.

Emilio Locatelli propone di valutare l'impatto del costo sull'energia sulla competitività e quindi sullo sviluppo economico per definire una politica di sostenibilità economica e sociale di lungo termine. In poche parole, è meglio distribuire un miliardo in assistenza l'anno o defiscalizzare di un miliardo l'anno i costi energetici in una proiezione economica a 20 anni? Per quanto riguarda l'innovazione, a parte le startup basate sul genio italico di derivazione Leonardesca, sarebbe utile individuare i settori con le migliori prospettive. In Europa siamo 350 milioni di consumatori vecchi e ricchi, ma per accedere ai mercati mondiali dobbiamo essere più attenti alle aspettative dei mercati costituiti da miliardi di persone giovani e povere dell'Asia, Africa e Sud America, per generare volumi che possano sostenere la crescita. Nelle applicazioni software potremmo fare molto molto di più.

Fabio Pansa Cedronio teme che le produzioni di massa non siano congeniali al sistema produttivo italiano e ritiene importante la qualità, l'innovazione e i settori di nicchia.

Mario Garassino apprezza la volontà di valorizzare il patrimonio culturale e l'eccellenza delle nostre produzioni in molteplici settori, compreso il nucleare. Dobbiamo credere nelle nostre capacità e potenzialità. Dobbiamo diffondere la fiducia.

Paolo Zanella concorda con le nostre potenzialità nella "*service innovation and user experience*", che fanno parte della sua esperienza lavorativa in Vodafone. L'Italia ha competenze apprezzate nel settore della "*space economy*". Manca un disegno strategico Europeo e italiano, un piano industriale per lo sviluppo delle eccellenze. È necessario sostenere la proposta Draghi per la competitività e procedere con l'integrazione della governance europea.

Franca DeFilippi rispetto alla lungimiranza del rapporto Draghi ha l'impressione che ci sia una entropia politica ed economica sconcertante a sfavore dell'Europa.

Pasquale Ceruzzi commenta che non dovremmo sorprenderci dei dazi e degli atteggiamenti autoritari, annunciati nella campagna elettorale USA, e anche delle intenzioni di spartizione dell'Europa. Non resta che scegliere il partner al quale afferire, oppure unirci e rafforzare una posizione autonoma, che implica assunzione di responsabilità e impegno concreto. L'Europa non può limitarsi al ruolo di spettatore e Draghi ha delineato il percorso per la sostenibilità economica e sociale dell'Europa e Pasquale invita a rivedere il suo intervento cliccando il link https://www.youtube.com/watch?v=jN3x2_LoxCo

Giampiero Stabile ritiene che il documento Draghi propone iniziative condivisibili e di buon senso, aggiungendo indicazioni precise per arrivare agli obiettivi rispetto alla lungimiranza del rapporto Draghi ha l'impressione che ci sia una entropia politica ed economica sconcertante a sfavore dell'Europa. ALDAI dovrebbe diffondere e promuovere il documento Draghi. Per quanto riguarda l'innovazione dovremmo aggiungere alla creatività e genialità la capacità di fare sistema. Aldai dovrebbe svolgere il ruolo di promotore di cultura dell'innovazione nei confronti dei manager e della classe imprenditoriale per una maggiore aggregazione.

Franco Del Vecchio ricorda che una sintesi del rapporto Draghi è stato pubblicato su Dirigenti Industria lo scorso novembre con il titolo "[Il Rapporto Draghi sul futuro della competitività europea](#)". Per favorire l'aggregazione delle imprese bisognerebbe forse dare pari opportunità alle piccole e alle grandi imprese, eliminando i privilegi e i sostegni riservati alle PMI agonizzanti. Conclude considerando che il documento Draghi è lungimirante; è più attuale adesso che lo scorso settembre. Invita a partecipare al convegno CEC European Managers "Innovazione e sostenibilità: manager per il futuro dell'Europa", in collaborazione con Regione Lombardia, che si terrà a Milano il 6 giugno ore 9:00 presso l'Auditorium Testori, in piazza Città di Lombardia.

I prossimi incontri

Il **19 marzo 2025** si terrà la 213^a riunione del GdL Progetto Innovazione in [Videoconferenza Zoom](#) dedicata ai computer quantici a cura di Alberto Costa.

I successivi incontri si terranno in modalità Videoconferenza Zoom, e se possibile in presenza, indicativamente il mercoledì dalle ore 17:30 alle 19:00, nei giorni:

- | | |
|-----------------------------|----------------|
| 1. 16 aprile - Convegno CEC | 5. 22 ottobre |
| 2. 21 maggio | 6. 19 novembre |
| 3. 18 giugno | 7. 17 dicembre |
| 4. 24 settembre | |

Il verbalizzatore: Franco Del Vecchio
15/04/2024